Martedì 26 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 255
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 79

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Il Dispensario Lattanti «dell'Italia Redenta» a Gorizia

Il dispensario lattanti dell'Opera Nazionale «Italia Redenta» a Gorizia fu aperto 28 ottobre 1925 con la prima visita alla quale si presentarono tre bambini. Per alcune settimane i frequentatori furono pochi, tanto che si disperava poter fare comprendere alla popolazione la utilità della istituzione. Ma ben presto, senza alcuna reclame eccessiva, le poche mamme assidue fecero spontaneamente la propaganda e alla fine dell'anno 1925, gli iscritti superarono la cifra di 50. Ora, dopo un anno, gli iscritti hanno raggiunto i 195, dei quali sono stati dimessi per varie cause, limiti d'età, trasferimenti di domicilio o malattia, 57. Certamente non mancarono casi di negligenza derivati da apatia e ignoranza. Presentemente ne sono iscritti 138 che regolarmentte frequentano il dispensario. Di questi 37 sono allattati dalla madre, 63 vengono allevati con allattamento artificiale, 38 che hanno superato l'anno di età sono tenuti in controllo.

Riguardo alla morbillità la statistica è confortante, specialmente per quelli che usufruiscono del latte e delle miscele preparate al Dispensario, poichè non si ebbe che un solo caso di enterite dissenteriforme, nessuna gastroenterite, nessuna intossicazione alimentare.

Alcuni casi di gastroenterite e due casi di intossicazione alimentare si manifestarono tra bambini allevati col latte comune del mercato, presentati già malati al dispensario.

Le boccette di latte e di miscele distribuite in questo primo anno di vita furono 48695. L'attività dei lattari si estese poi in speciale modo allo insegnamento pratico, alle rispettive mamme (che non poterono usufruire del latte del dispensario) per la preparazione delle miscele e delle pappine di verdure e di minestrine per i più grandicelli.

La fornitura del latte è sorvegliata, il latte controllato giornalmente, la distribuzione fissata con ordine. Il medico preposto al Dispensario vigila con costante premura sulla crescenza dei bimbi e riesce a ottenere dalle mamme, nella massima parte dei casi, assiduità all'ambulatorio oltre che al lattante.

Tutti questi elementi sono giovati a ispirare molta fiducia nelle donne desiderose di vedere fiorire le loro tenere creature.

E' speranza di tutti, in primo dell'«Italia Redenta» che ha voluto instituire il Dispensario, che la sua azione veramente benefica si estenda ognor più, come è speranza che gli Enti e le persone benefiche che ne comprendono gli alti fini rivolgeranno ad essa il loro valido appoggio.

Per la ricorrenza del 28 ottobre

La Federazione degli Industriali ci comunica che in ricorrenza della Marcia su Roma giovedì 28 c. m. i negozi rimarranno chiusi osservando strettamente l'orario festivo.

***

Il Sindacato fra proprietari barbieri e parucchieri ci rende noto che mercoledì 27 c. m. i negozi rimarranno aperti fino alle 21, mentre il 28 anniversario della Marcia su Roma rimarranno aperti fino alle ore 14.

Fornai attenzione!

Dal Pretore cav. Beniamino Leoni fu condannato per direttissima alla multa di lire 700, spese e tasse di sentenza il fornaio Franzoni, con panetteria in piazza De Amicis, perchè aveva confezionato pane di peso inferiore ai 200 grammi, e con farina non di prescrizione ministeriale.

Coscritti «maccheroni»

Al palazzo municipale in corso Verdi si svolgono da alcuni giorni le operazioni di leva classe 1907. L'altro ieri quattro coscritti si presentarono portando all'occhiello della giubba stessa, una cannetta di pasta alimentare (maccheroni) lunga diversi centimetri. Alla cosa fu data l'interpretazione di una satira, e cioè che i quattro coscritti volessero dire: — Ecco, noi stiamo per entrare nell'esercito dei soldati mangia-maccheroni e, naturalmente il fatto provocò viva indignazione nei Commissari di leva e nei carabinieri di servizio. E perciò, anche ad evitare che la provocazione fosse avvertita dai cittadini, provocandone lo sdegno e la reazione, i quattro furono tradotti alla stazione carabinieri di via Nazario Sauro. Sono: Leopoldo Erefic di Andrea, Germano Skovnich di Federico, Antonio Cernuch di Cirillo e Francesco Gabrielic di Giuseppe, tutti quattro da Saleano.

DECESSO

Ieri mattina alle ore 2 spirava dopo atroci sofferenze, circondato dai suoi cari, l'impiegato signor Corrado Tomasig, fratello del Direttore dello Stabilimento Tipografico goriziano sig. Mario Tomasig. Ai congiunti, così duramente colpiti le nostre vive condoglianze.

Funebri

Ieri alle ore 14 partendo dalla casa di via Oberdan ebbero luogo i funerali del compianto sig. Pietro Moretti, di 61 anni. Dietro la salma lacrimata notammo i parenti e uno stuolo di amici e di ammiratori dell'estinto. Molte le corone. Notata pure la bandiera della Società Operaia di cui l'estinto era uno dei soci fondatori.

Il comune acquista due caserme

Con Decreto Prefettizio il Comune di Gorizia, in base alla delibera del Commissario, è stato autorizzato ad acquistare dal Demanio dello Stato i due stabili: la caserma «Vittoria» e la caserma «Sabbotino».

Smaltimento farine bianche

La Camera di Commercio comunica: Per una più sollecita utilizzazione delle farine bianche di frumento, che fossero giacenti presso fornai, fabbricanti di biscotti o dolcieri la R. Prefettura del Friuli ha disposto che esse siano cedute ai Pastifici ed ai mugnai, affinchè dopo averle ridotte al tipo di abburattamento prescritto (82 per cento) le destinino alla fabbricazione del pane e dei biscotti secchi, ovvero che esse siano ridotte presso i detentori stessi (fornai, fabbricanti di biscotti e di dolci) al tipo dell'abburattamento dell'82 per cento con la miscela dosata di farine scure e di cruschelli da ritirare dai molini, fermo restando che esse, dopo la correzione, se possono essere impiegate nella fabbricazione del pane e dei biscotti secchi, sono sempre escluse dalla produzione della dolceria fresca.

Al riguardo si fa presente che è ammessa l'esportazione dal Regno delle farine di frumento qualunque sia il loro tasso di abburattamento.

L'opera delle piccole industrie

Nella sala maggiore dell'Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie seguì ieri la 47.a seduta del Consiglio di Amministrazione. Dopo un'esauriente illustrazione dell'attività svolta nei diversi rami d'industria e dell'esito felice ottenuto dai prodotti del goriziano alle varie fiere e mostre, si passò a trattare il lato didattico sull'organizzazione dei corsi di perfezionamento che vanno a rinsaldare sempre più l'attività industriale della zona.

Al nostro Massimo

Al Teatro Verdi si stanno facendo con alacrità gli ultimi preparativi per l'allestimento del grande spettacolo, che la Compagnia stabile goriziana darà giovedì 28 corr. nell'anniversario della Marcia su Roma, in favore del fondo di previdenza dei giornalisti «Carolina Luzzatto».

Sarà una riuscita indimenticabile serata, come si può prevedere dalla preparazione accurata e dalla viva attesa.

Investito ed ucciso da un camion

Sulla strada S. Croce - Aidussina è avvenuta nel pomeriggio di ieri una tragica disgrazia.

Il contadino Francesco Stor, di 69 anni, era diretto, con un carro trainato da un bue, verso la vicina S. Croce, allorchè un camion, procedeva in direzione opposta dando i segnali prescritti. Il contadino se ne accorse all'ultimo istante e con un salto a terra cercò di portarsi sul ciglio destro della strada. Il disgraziato però non riuscì in tempo a ritirarsi, venne raggiunto dal camion che lo investì con le ruote posteriori schiacciandogli il cranio. Lo «chauffeur», fermato il camion, cercò di soccorrere il disgraziato contadino, ma questi era deceduto all'istante.

I carabinieri hanno fermato lo «chauffeur» tale N. Giannesini, di anni 25 da Padova e residente a Idria, trattenendolo in arresto.

Grave investimento automobilistico

Sulla strada Farra d'Isonzo - Gradisca ieri una donna che si recava a piedi verso la località di Villanova venne investita da una automobile.

Il conducente si adoperò a fare ricoverare la disgraziata sotto un portico di una casa colonica e giunto a Gorizia avvertì la Croce Verde dell'investimento avvenuto. Sul posto si recò a tutta corsa l'autoambulanza ed i militi curarono il trasporto della ferita all'ospedale comunale dove dal sanitario di turno le vennero riscontrate una ferita lacero contusa all'osso frontale e parietale, nonchè la frattura della base del cranio. La povera donna identificata per certa Caterina Cicconi, di 50 anni versa in gravissime condizioni e si dispera di salvarla.

Un ubbriaco ferito con un coltello

Mentre certo Luigi Pachor, di Bortolo, di 37 anni da Voisizza di Comeno rincasava malfermo sulle gambe dopo di essersi fermato in diverse osterie, venne affrontato da un giovinastro, che brandendo un coltellaccio lo aggredì procurandogli delle ferite alla regione frontale. Il malcapitato venne raccolto più tardi tutto sanguinante da alcuni passanti e trasportato nell'ambulatorio del sanitario di quella località che gli prestò le cure del caso.

I carabinieri informati del fatto iniziarono tosto delle accurate indagini e poterono stabilire che il feritore era il giovinastro Andrea Pahor, di 19 anni, il quale prima di aggredire l'ubbriaco aveva pure scagliato contro di lui delle pietre. Il feritore fu pertanto tratto in arresto.

Partorisce in mezzo alla via

Dalla Croce verde venne raccolta in prossimità del ponte di Peuma sulla strada che mena a Quisca una donna certa Amalia Pausich, di 27 anni da Liga (Trieste) la quale aveva dato alla luce una bella bambina. La puerpera fu accolta assieme alla neonata nel reparto maternità dell'Ospedale comunale.

A fare da paciere

Nel paese di Chiapovano ieri l'altro a sera si trovavano nell'osteria di certo Albino Coffol, fu Giuseppe, di 34 due clienti che, venuti ad un dato momento a diverbio per questioni personali, provocarono subito una violenta rissa.

Dalle parole passarono ben presto ai fatti e visto che i due stavano per azzuffarsi seriamente, il proprietario si intromise a fare da paciere per acquietare i loro animi, alterati anche per l'abbondante vino bevuto. Ma mentre il Coffol colle belle maniere faceva loro comprendere che non era il caso di azzuffarsi per delle questioni, che in fondo non avevano alcun valore, uno dei litiganti che era fornito di un nodoso bastone, diede una tremenda bastonata al povero paciere sì da farlo stramazzare a terra privo di sensi. Il malcapitato, mentre i due si davano alla fuga, venne soccorso dai famigliari che gli prestarono le prime cure e più tardi a mezzo dell'autolettiga della Croce verde Goriziana, trasportato alla Clinica di Villa S. Giusto della nostra città. Quivi il sanitario di turno lo fece ricoverare di tutta urgenza nel reparto chirurgico avendogli riscontrata una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra, la frattura della base del cranio con la commozione cerebrale.

Il suo stato è gravissimo e si dispera di salvarlo.

IDRIA

Grave infortunio sul lavoro

Il boscaiolo Luigi Bonacina, di Antonio, di anni 25, stava lavorando in un bosco di sua proprietà intento a squadrare un tronco d'albero del peso di circa quattro quintali, allorchè il tronco data la sua posizione in dislivello, rotolò ed andò a urtare contro la gamba sinistra del Bonacina che venne a trovarsi quasi schiacciato tra un grosso macigno ivi esistente. Soccorso da alcuni compagni di lavoro che lo levarono da quella difficile posizione il boscaiolo venne trasportato all'ospedale Vittorio Emanuele III dove venne giudicato guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni.

Una banconota falsa

Ai carabinieri presentavasi stamane il commerciante in legnami Carlo Algrekt per denunciare di avere ricevuto in buona fede dall'agente della ditta Lacchin di Sacile certo Giulio Sardelli una banconota falsa di mille lire della serie 0.13 portante il numero 3756.

I carabinieri sequestrarono la banconota e hanno iniziato delle indagini per scoprire la vera provenienza del biglietto da mille lire falso.

S. DANIELE DEL CARSO

Furti campestri

In danno del contadino Francesco Iacomina, di 47 anni da S. Daniele del Carso fu perpetrato di nottetempo un furto di granone, ad opera di ignoti. Il derubato che ha subito un danno di circa 240 lire ha denunciato il furto ai carabinieri che sono sulla buona traccia degli autori.

GRADISCA D'ISONZO

La rassegna equina

Una lunga corrispondenza c'informa sulla rassegna equina che fu tenuta a Gradisca d'Isonzo il 12 passato settembre, e sulle premiazioni che furono assegnate ieri 24 ottobre.

Per la solita tirannia dello spazio dobbiamo riassumere:

La rassegna ebbe un esito superiore ad ogni aspettativa. I cavalli presentati furono circa 300. Alla mostra presenziarono: il co. Mainardi, presidente della Commissione provinciale zootecnica, il cav. Morelli de Rossi, presidente della Cattedra Provinciale d'Agricoltura; il dottor Muratori e molti allevatori, appassionati e dilettanti.

Nella Giuria notammo: da Udine il dott. prof. U. Sellan, il cav. uff. Piero Pauluzza, il prof. Rossi della Scuola di Pozzuolo; da Palma: il cav. dr. Zandonà, il cav. geom. P. Cirio. Fra gli espositori premiati, della nostra città, abbiamo notato: il co. Carlo di Prampero, il co. Caiselli e il cav. Giusto Venier.

L'anima di questa rassegna è stato l'egregio N. H. co. Viscardo di Colloredo Mels da Crauglio.

Dal Pordenonese

Tiezzo di Azzano X in onore dei propri Caduti

Domenica, in questo paese, frazione del Comune di Azzano X, furono, con austera, solenne cerimonia, inaugurati il monumento e il Parco della Rimembranza in memoria ed a glorificazione dei propri Caduti.

Innumeri le bandiere della Patria, muri tappezzati di manifesti e striscioni dedicati ai Morti gloriosi, agli ospiti, al Duce: imponente il Corteo. Mosse questo, alle 14.20, dal crocicchio principale del paese, dirigendosi verso il Parco della Rimembranza, fiancheggiato e poi seguito da una folla di popolo. Marciavano in testa il Clero e indi la musica del Genova Cavalleria, concessa dal Comandante e venuta da Pordenone, e un plotone di cavalleggieri al comando del tenente Clerici. Venivan poi le ghirlande delle Madri e Vedove Caduti in guerra, del Fascio e dei Combattenti di Tiezzo; la folta teoria delle bandiere e dei labari e delle fiamme: Mutilati di Pordenone e di Tiezzo — Combattenti di Pordenone, Tiezzo, Azzano X, Fiume Veneto, Chions — Fasci di Pordenone, di Azzano X, Pravisdomini, Prata, Fiume, Torre di Pordenone — Ferrovieri Fascisti di Pordenone — gonfaloni di vari Comuni — Balilla e Piccole Italiane di vari paesi — scuole.

Fra le autorità partecipanti al corteo, notammo: il Commissario del Comune signor Giuseppe Brunetta, in rappresentanza anche del R. Prefetto gr. uff. avv. Spadavecchia, il quale si trovava a Farra di Isonzo per le onoranze a Riccardo Pitteri, poeta degli ideali eterni di Patria e Libertà; le medaglie d'oro fratelli De Carli; il Reggente del Partito Fascista Friulano cav. De Lorenzi; l'on. Pisenti; l'avv. cav. Marin, mutilato di guerra ed oratore ufficiale; l'egregio capitano dei carabinieri cav. Jussa, il segretario comunale di Azzano X sig. Modesti; il sindaco di Fiume, cav. Piero Venier; e via via, si potrebbero registrare tutte le persone ragguardevoli di Azzano, di Pordenone e degli altri comuni della zona.

Le cerimonie

Quando il corteo giunge al Parco della Rimembranza, l'arciprete don Boreani celebra la funzione rituale e benedice gli arboscelli piantati in memoria dei Tiezzini Caduti. Il plotone dei cavalleggeri fa il saluto. La scena è commovente: presso ciascun arboscello, sta rigido un fanciulletto delle scuole, postovi come guardia d'onore; intorno al Parco, la selva delle bandiere e dietro di esse le autorità, gli ospiti (fra cui l'intero Direttorio del Fascio di Pordenone), il popolo silenzioso, raccolto, in un'intima commozione....

* * *

Il corteo si ricompone e si porta sulla piazza antistante alla Chiesa. Le varie insegne si dispongono intorno al Monumento; le autorità e le rappresentanze [illegible] sulla tribuna per esse preparata; [illegible] sche, i gruppi delle varie associazioni, il popolo formano un ampio cerchio all'intorno.

Qui si rinnova il rito solenne della benedizione, celebrante sempre il reverendo Arciprete. Il quale, a funzione compiuta, rivolge agli astanti parole di esaltazione dei Caduti, di conforto alle Madri e alle Spose e agli Orfani loro che della stessa loro gloria sono circonfuse. Con parole di ammirazione ricorda l'eroica audacia dei fratelli De Carli, votatisi al sacrificio anche della vita per servire la Patria: essi sono purissima gloria di Tiezzo che diede loro i natali. Da ultimo, esalta la vasta opera restauratrice del Fascismo e del Duce che guida con salda mano l'Italia.

Altri discorsi

Parla quindi il segretario politico del Partito Fascista di Tiezzo, sig. Secondo Pressacco, instancabile presidente del Comitato locale pro Monumento. Egli pronuncia un discorso nobilissimo, inspirato ai sensi del più caldo amor patrio; e chiude con la consegna del Monumento al Commissario del Comune signor Brunetta.

— Signor Commissario! — egli dice. — A voi consegno, a nome dei Frazionisti, questo ricordo perchè come prima autorità del Comune ne siate il geloso custode, perchè da quest'ara le giovani menti e le future speranze della Patria imparino la disciplina, attingano la forza d'animo e si assoggettino al sacrificio necessario per diventare i soldati del domani pronti a tutto osare per i nostri Eroici Morti, per i nostri Mutilati e per la nostra Italia».

***

Gli risponde il Commissario sig. Brunetta, prendendo in consegna il monumento, ed inizia il suo vibrante discorso, plaudendo, come rappresentante del Comune, ai cittadini di Tiezzo che hanno, oggi, adempiuto ad uno dei più sacrosanti doveri verso coloro che, per una causa santa e per la grandezza d'Italia s'immolarono sul campo della gloria.

Il Commissario, dopo avere glorificati i Caduti, così chiude:

— Cittadini di Tiezzo!... Nel prendere io in consegna questo monumento, vi invito a rivolgere il vostro pensiero verso gli artefici della seconda vittoria, verso quel nucleo di giovanetti che, al grido di appello di un grande, balzarono quali giganti, e sulle vie e sulle piazze d'Italia, uno contro dieci, dieci contro cento, arginarono coi loro petti da titani la marcia rossa invadente, che voleva trascinare nel baratro e nell'abisso la nostra bella Italia.

«Eroi del Carso, del Piave e del Grappa, che giacete sulla cruda roccia e sul nudo giaciglio a voi tanto caro, dormite in pace; i diritti acquistati col vostro supremo sacrificio e che gli imboscati, i traditori ed i rinnegati negarono, sono oggi rivendicati dai vostri fratelli, dai vostri figli e dalle gloriose camicie nere!».

***

Da ultimo, l'oratore ufficiale avv. cav. Marin, trascina più volte all'entusiasmo gli ascoltanti con un discorso appassionato, eloquente in ogni sua parte. Anch'egli chiude inalzando un inno al Duce magnifico ed al Fascismo, che hanno salvato l'Italia, che l'hanno rimessa sulla via di un potenza e di un gloria sempre maggiori.

— Il nostro Duce — così le sue parole di chiusa — c'infonderà la forza per romanamente vincere o per romanamente morire.

***

Tutti i discorsi sono stati frequentemente interrotti da calorosi applausi e coronati in ultimo da prolungate ovazioni, mentre gli oratori ricevevano strette di mano e felicitazioni delle autorità e personalità più cospicue.

Terminata così la cerimonia, fu offerto in casa Venier, ai principali tra i convenuti, un sontuoso rinfresco.

Alle 19, le autorità lasciano il paese tuttora festante, salutate dagli applausi del popolo di Tiezzo commosso ancora dalle parole incitatrici e ammonitrici degli oratori, e dalla nobiltà delle cerimonie, riconoscente verso gli intervenuti per l'onore fatto al loro paese.

CODROIPO

Buona usanza

Offerte pervenute al Patronato Scolastico in morte di Angelo Visentini: Lotti Roberto, De Nobili Attilio, avv. Otello Rubbazzer L. 10 ognuno; co. Pirro di Spilimbergo 5. In morte di Ciani Garibaldi: Lotti Roberto 10, De Nobili Attilio 10, co. Pirro di Spilimbergo 5.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Un camion investito in pieno dal treno
il conducente gravemente ferito

(26, per telefono). — Stamane alle 6.35, avvenne una raccapricciante disgrazia al passaggio livello della ferrovia, posto davanti il pubblico macello.

Stava uscendo dal portone il camion dei fratelli Valle, carico di carne, quando sopraggiunse il primo treno in partenza da Villa alle ore 6. Il conducente del camion, certo Giovanni Zamolo ne fu avvertito da una donna che osservava la scena, la quale vedendo il treno a pochi metri fece un gesto disperato. Lo Zamolo, perduta la presenza di spirito, fermò la macchina proprio in mezzo al binario, e il treno, nonostante gli sforzi del macchinista per fermarlo, lo investì in pieno. Il camion fu come sollevato da terra, e dopo un giro su sè stesso, lanciato nel fossato laterale in un groviglio di rottami e di arne. Fermato dopo pochi metri il convoglio, ne discese il personale che portò le prime cure allo Zamolo.

Questi era andato a finire sotto il motore e aveva il capo incastrato tra i rottami.

Fu tosto accompagnato all'ospedale ove gli vennero riscontrate varie ferite alla testa. Per fortuna non versa in condizioni gravi, e guarirà in un mese circa.

La prima neve in Carnia
Le valli imbiancate!

Quest'anno si presenta un inverno eccezionale. Sabato notte abbiamo avuto una vera burrasca di neve che ha coperto abbondantemente le cime. Domenica e lunedì giornate di bel tempo ma fredde. Stanotte di nuovo la neve. Questa volta è caduta anche nei paesi, a Comeglians, a Paluzza, ad Ampezzo. Il terreno è coperto da uno strato di tre o quattro centimetri.

In montagna stamane continua a nevicare.

Il saluto al Comando dell'8.o Alpini

Ieri sera, nell'aula del Municipio, convennero tutte le autorità per porgere il saluto al Comando dell'8.o Alpini che parte per Udine.

A nome della cittadinanza, a nome dei combattenti, pronunciò elevate parole di saluto il sindaco cav. Candussio, e a lui rispose ringraziando commosso il colonnello Pompondi.

PRATO CARNICO

Disguidi postali

Avviene troppo spesso che il sacco postale contenente la posta di Prato Carnico devia dal suo percorso normale, ed invece di giungere a destinazione, vada a finire in qualche altro paese, per es. Treppo Carnico. Non sappiamo dove precisamente avvenga questa deviazione, ma certo deve essere in un punto in cui il complesso (più o meno) meccanismo postale presenta qualche deficienza o logorio o rottura od altro. Ma che non sia proprio possibile ripararvi?

Si perdoni questa modesta domanda ad uno che prova spesso le delusioni della corrispondenza ricevuta in ritardo.

*

RESIUTTA

Le piccole industrie

Un notevole articolo giorni addietro comparso in un importante quotidiano su le Piccole Industrie fiorenti nel Friuli, mi ha richiamato alla mente la circostanza che anche qui in passato fiorivano parecchie piccole industrie, col progredir dei tempi scomparse. Ne decorsi secoli si praticava nella frazione dei Povici la lavorazione dei remi e la fabbricazione delle zattere che servivano alla fluitazione. Da ciò si vuol derivata la denominazione di «Rio Zai» al torrentello ufficialmente chiamato «Resartico»; ed una famiglia porta tuttora il sopranome di «Zai». In detta frazione si esercitava la tessitura a mano, in località detta «Sega» esisteva una segheria dal catasto Napoleonico risulta appartenesse a certo Pedarz Giovanni; altre segherie erano esercitate da Tassotto Antonio e Treu Tomaso. Vi erano 4 molini di cereali e due filande da seta. La raccolta dei vimini nei «Saletti» dei Fiumi era pure fatta diligentemente e doveva costituire un buon cespite se diede luogo nel XVII Secolo a una fiera lite tra gli «uomini» di Resiutta e quelli di Ovedasso, finita però con soddisfazione di entrambe le parti. Non son molti anni che qui si trovavano artigiani abili nella lavorazione dei zoccoli (dalbidis) e gerli da spalla. Dal registro dei tassati in causa del contributo delle arti e commerci dell'anno 1807 ordinato col decreto 22 giugno di S. M., tolgo la statistica degli esercenti d'allora: popolazione ab. 620, fornai 3, negozi di generi alim. 2, tessitori 12, falegnami 5, fabbri 4, calzolai 8, sarti 3, tintori 1, armaiuoli 1, carrai 1, alberghi 2, osterie 4, macellai 4, negozianti granaglie 6, venditori legname 1. Vi erano inoltre 2 procuratori legali, 2 agrimensori, 1 notaio.

E' da notarsi che in tal epoca la popolazione del comune di Resia si riforniva di ogni cosa a Resiutta.

Per la diminuzione dei prezzi

Il sig. Zuzzi Aristide, segretario politico della Sezione di Resiutta del P. N. F. ha oggi diramato a tutti i rivenditori e negozianti locali di generi alimentari, una circolare, con cui rivolge loro formale invito di procedere tosto a una equa riduzione dei prezzi di vendita. Gli inadempienti saranno segnalati agli organi superiori. Speriamo che tutti ottemperino all'opportuno incitamento.

CRONACA CIVIDALESE

Scuola serale di coltura fascista

Sono aperte le iscrizioni al primo e secondo corso di contabilità e al secondo corso di stenografia che verranno rispettivamente tenuti dagli insegnanti rag. Spartaco Pagnutti, direttore della locale sede della Banca del Friuli, e dal prof. Aristodemo Argenton, preside della R. Scuola complementare. Si terranno anche lezioni di lingua francese e tedesca qualora ne faccia richiesta un numero sufficente di alunni. Le iscrizioni si accettano allo sede del Fascio, tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 19. Tassa di iscrizione lire 30. Per altri chiarimenti, rivolgersi alla sede del Fascio: così anche per altri attuabili corsi, oltre i sopra indicati.

La Battaglia del Grano

La Commissione municipale per la battaglia del grano — composta dai signori: avv. comm. Vittorio Nussi presidente; dott. Alfredo Ortali; dr. Antonio Volpe, Riccardo Rocchetti, Gino Pesante membri, e agr. Giacomo Pasqualini segretario — ha pubblicato un manifesto col quale comunica di averbandito anche quest'anno un concorso a premio fra gli agricoltori per la propaganda granaria. Al manifesto è aggiunto il Regolamento, secondo il quale:

Art. 1. — Il concorso è aperto fro i produttori di frumento diretti coltivatori del suolo: proprietari, affittuari, mezzadri. La superficie coltivata deve essere di almeno 5000 mq. Il concorrente deve concorrere con l'intera superficie della colonia coltivata a frumento.

Art. 2. — La partecipazione al concorso impegna gli inscritti o coltivare razionalmente il frumento: lavorazione accurata, concimazione fosfo-azotata, impiego di sementi elette, semina con seminatrice.

Art. 3. — Alla Commissione sono affidate le operazioni di controllo sulle pratiche colturali e sulla produzione. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Art. 4. — I premi assegnati al Concorso consisteranno in attrezzi agricoli, denaro, per la complessiva somma di L. 3000, medaglie, diplomi.

Art. 5. — Le domande di partecipazione al Concorso devono essere presentate presso il Municipio o presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale entro il 30 novembre.

Per l'istituzione del Dopolavoro

Per invito del Fascio di Combattimento, convennero nella sede del medesimo i presidi e direttori di scuole ed i presidenti di varie associazioni, allo scopo di istituire il Dopolavoro. La riunione era presieduta dal nostro deputato on. Leicht assistito dal segretario amministrativo del Fascio sig. Francesco Zanutto. L'on. Leicht ho parlato diffusamente della nobilissima istituzione e degli scopi che si prefigge tutto a vantaggio della classe lavoratrice. Durante la discussione sorsero varie proposte e tutti concordi aderirono di cooperare in ogni forma, dando mandato ad apposito comitato per l'organizzazione definitiva. Il comitato rimase così composto: Rocchetti Riccardo, segretario del Fascio, presidente; prof. cav. Ciro Bortolotti, preside del Liceo; dr. Eugenio Paroli, direttore fabbrica Cementi; rag. Persoglia Antonio, segretario dei Bancari; dott. Giuseppe Tomaselli, fiduciario dei Commercianti; Gottardis Cornelio, commissario Soc. Operaia; Bonfadini Pietro, direttore setificio Moro.

L'addio della Compagnia Majeroni

La Compagnia d'Operette del cav. Dante Majeroni, ha dato ieri sera la serata d'addio con l'operetta «Mazurca Bleu». Grande successo e fragorosi applausi da parte del numeroso pubblico, che fu costante nel parteciparе ad ogni rappresentazione, molto soddisfatto della compagnia.

MARANO LAGUNARE
Per riorganizzare la Sezione fascista

In seguito allo scioglimento del direttorio fascista, è stato nominato commissario straordinario per la riorganizzazione di questa sezione, il centurione Enrico Guido Scarpa. Questi pubblicò subito un proclama per dare il saluto ai fascisti e comunicare la sua linea d'azione Convocò gli inscritti per una prossima riunione in assemblea generale, per meglio illustrare i suoi propositi.

Al comandante Scarpa, che sempre per capacità, per energia, per ottività seppe disimpegnare onorevolmente gli incarichi ricevuti, le nostre vive congratulazioni per questa nuova prova di fiducia da parte delle Superiori Gerarchie.

SPORT

L'INCONTRO DI FOOT-BALL GIORNALISTI - ARBITRI

Tutti i giornalisti ed arbitri che hanno preso parte alla partita di foot-ball del luglio u. s., nonchè quei giornalisti ed arbitri che non hanno partecipato a detta partita, ma che desiderano prendere parte a quella del 4 novembre, sono pregati di intervenire alla riunione che resta indetta per domani mercoledì, alle 21, nei locali del bar Bugno in via Cavour.

Gli invitati sono vivamente pregati di non mancare alla riunione in parola, nella quale si dovranno prendere i definitivi accordi per la partita del 4 novembre.

Un furto nelle scuole di Nogaredo

La notte scorsa ignoti ladri dopo aver rotta la rete metallica che protegge una delle finestre, penetrarono nelle scuole di Nogaredo di Corno, e scassinarono tutti i cassetti che trovarono chiusi. Non vi trovarono però gran che. Rubarono alcune scatole di pennini e dei quaderni cagionando al Patronato scolastico un danno di circa 70 lire.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Con sentenza del nostro Tribunale, è stato omologato il concordato concluso dalla signora Bisol Erminia ved. Signoretti da Sacile coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese fallimentari, 20 per cento a tutti gli altri creditori nel termine di mesi tre dall'omologa, colla garanzia solidale dei signori Mainardi Francesco di Giuseppe da Bologna, Cuttini Querino fu Pietro e Pellizzer Giuseppe da Udine.

Cronaca Cittadina

Per la celebrazione della marcia su Roma

Per giovedì 28 corr. quarto anniversario della Marcia su Roma, come da istruzioni impartite dal Direttorio Generale del Partito, il Reggente la Federazione Provinciale Fascista cav. De Lorenzi, ha disposto che tutti i fasci, corporazioni fasciste, milizia, convergano a Udine e precisamente sul Piazzale Aquileia per le ore 8.30.

Alle nove, il corteo si muoverà procedendo per via Aquileia, via Vittorio Veneto.

In Piazza Vittorio si raccoglieranno tutte le autorità che assieme al Reggente assisteranno alla sfilata del corteo.

Indi il Reggente leggerà il messaggio del Duce e pronuncierà poscia un breve discorso, senza abbandonarsi a sfoghi rettorici, illustrando l'opera fin qui compiuta dal fascismo e tracciando le linee del lavoro da svolgersi nel nuovo anno.

Con ciò la solenne cerimonia avrà termine e la Milizia, i fasci, i sindacati faranno subito ritorno alle rispettive sedi.

LA CELEBRAZIONE NELLE SCUOLE

Il Provveditore agli Studi comm. Reina comunica:

Presi gli ordini dall'on. Ministero della Pubblica Istruzione dispongo che nell'ultima ora di lezione del 27 corrente, nelle scuole medie magistrali e primarie d'ogni ordine e grado sia solennemente commemorata la Marcia su Roma.

Il giorno 28, che con R. D. in corso di pubblicazione è dichiarato festivo a tutti gli effetti civili, sarà vacanza.

Poichè la celebrazione della Marcia su Roma non è solennità soltanto del Partito Nazionale Fascista, ma anche della Nazione, significo che desidero che alle cerimonie pubbliche indette per il 28 partecipino anche gli Istituti Medi e magistrali nonchè rappresentanze adeguate delle classi superiori delle scuole primarie; epperò i signori Presidi, i RR. Ispettori scolastici, i direttori didattici governativi centrali e comunali e i maestri fiduciari nelle singole località, sono pregati di impartire al personale dipendente tempestive e precise disposizioni, previ, se del caso, accordi diretti con le rappresentanze del Partito, promotrici delle solennità.

Disposizioni per la commemorazione

Si ricorda a tutti gli amministratori di Enti pubblici che il giorno 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma, dovrà essere esposto il Fascio Littorio su tutte le opere pubbliche compiute sotto il Regime.

Il Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. d'ordine delle Superiori Gerarchie, avverte tutti i Soci insegnanti della Scuola Media e Primaria della Provincia che dovranno partecipare, sotto il labaro Provinciale e i gagliardetti delle rispettive Sezioni, al corteo di celebrazione della «Marcia su Roma». Luogo e ora di convegno: Piazzale Palmanova (imbocco Cavalcavia ferroviario) ore 9 precise.

— Il Gruppo Proprietari Barbieri avverte che per accordi presi fra la Federazione Fascista dei Commercianti e l'Autorità Politica, il giorno 28 corr. i negozi di barbiere osserveranno l'orario domenicale. Tale orario varrà anche per domenica 31.

Il Comando della Milizia comunica che i Sigg. Ufficiali nei quadri e quelli f. q. sono invitati a trovarsi alla Caserma Valvason il giorno 28 corr. alle ore 8.30 in grande uniforme per partecipare alla sfilata.

— La delegazione Provinciale Avanguardista comunica:

Tutti gli incaricati delle Avanguardie Giovanili Fasciste provvedano a prendere i dovuti accordi con le Segreterie locali del P. N. F. per il concentramento e trasporto ad Udine degli Avanguardisti dipendenti.

I sigg. Ufficiali, Comandanti di reparto curino acchè tutti gli Avanguardisti siano presenti, avvertendo che le assenze non giustificate saranno passibili di provvedimenti disciplinari.

Contrariamente al passato le Avanguardie Giovanili non seguiranno la loro Sezione Fascista, ma sfileranno a parte, direttamente agli ordini del delegato cav. Attilio Barnaba.

Ogni Sezione si provveda del cartello indicante il nome della Sezione.

Direttore del Corteo prof. D'Alessandro.

Ogni Avanguardista si provveda il rancio al sacco che sarà consumato assieme ai sigg. Ufficiali in località da destinarsi.

Tutti i signori ufficiali e graduati della Sezione di Udine si trovino in sede per le ore 15 di mercoledì 27 corr. per comunicazioni.

Mercoledì 27 corr., alle ore 20.30 tutti i signori ufficiali, graduati ed avanguardisti della Sezione di Gorizia si trovino in sede per ordini relativi alla manifestazione del domani ad Udine alla quale dovranno partecipare.

— Il Fascio di Udine comunica che tutti i Capi Sestiere provvederanno a riunire in apposite località per le ore 8 del 28 corr. tutti i Fascisti dipendenti, che disciplinatamente incolonnati, saranno condotti alla Sede del Fascio, ove dovranno trovarsi non più tardi delle ore 8.30.

Tutti dovranno indossare la camicia nera sotto la giacca con decorazioni e distintivo. Rammentasi a tutti i Fascisti l'obbligo assoluto di intervenire. Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti non giustificati. Tutti i Fascisti dovranno indossare la camicia nera dal giorno 28 a tutto il 31 Ottobre.

Tutti gli avanguardisti iscritti alla locale Sezione, dovranno intervenire in divisa, chi ne fosse sprovvisto in abito civile, indossando la camicia nera sotto la giacca, alle ore 8 del 28 corr. davanti alla Sede sociale (Via Ospedale 1) per parteciare al corteo commemorativo della Marcia su Roma. Tutti gli avanguardisti dovranno indossare la camicia nera nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre.

Contro gli assenti ingiustificati e contro coloro che trasgrediscono alla suaccennata disposizione saranno adottati provvedimenti disciplinari.

* * *

D'ordine del Commissario Straordinario il Sindacato Automobilisti parteciperà al corteo celebrativo della Marcia su Roma, seguendo in coda, con la macchina, il Gruppo delle Corporazioni. Le macchine dovranno essere adornate del tricolore e saranno precedute dal gagliardetto del Sindacato. L'adunata è per le ore 9 precise in Piazza del Patriarcato.

I NEGOZIANTI ED IL 28 OTTOBRE

In relazione alle disposizioni delle superiori autorità, ed agli accordi presi con i Sindacati, si dispone quanto segue: Giovedì 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma, i negozi di generi alimentari chiuderanno a mezzogiorno, gli altri negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. Domenica 31 corrente tutti i negozi rimarranno aperti fino alle ore 13. Queste disposizioni non riguardano naturalmente gli esercizi pubblici che osserveranno il loro orario normale.

Per la morte della Principessa Letizia

Appena giunta ieri notizia della morte di S. A. R. la Principessa Letizia, da tutti gli uffici pubblici è stata esposta la bandiera a mezz'asta.

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha inviato all'aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Prego V. E. compiacersi porgere S. M. il Re espressione profondo cordoglio mio e dipendenti funzionari per la morte della compianta A. R. Principessa Letizia».

PER LA RICORRENZA DEI DEFUNTI

Il Commissario Prefettizio ha determinato che nella ricorrenza dei defunti, data l'affluenza di persone nel cimitero urbano e nei cimiteri delle frazioni, non possano, a partire dal 28 ottobre e fino a tutto il 9 novembre, eseguirsi lavori di nessun genere nel recinto interno dei rispettivi cimiteri.

LE CORONE DEL COMUNE

Il giorno dei Defunti verranno a cura del Comune deposte nel Cimitero Monumentale le seguenti corone: ai suoi Benefattori — ai Caduti per la Patria — ai valorosi Cittadini caduti il 3 novembre 1918 ricacciando il nemico — ad Anna Muratti ved. Moretti — al comm. Marco Volpe — al conte Francesco di Toppo — al nob. Girolamo Agricola — ad Antonio Mangoni — al nob. Giuseppe Tullio.

Una corona verrà pure deposta nel Cimitero. Contumaciale.

AGGIUNTA AL COGNOME

Pagnutti cav. Sigisfredo di Cirillo nato in Martignacco il 22 novembre 1870, ed i suoi figli Lucio-Giovanni e Mario-Spartaco, nati il primo in Gemona il 11 gennaio 1904, e l'altro in Barbarano il 6 febbraio 1910, residenti in Cividale, — con Decreto 2 settembre 1926 del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la Giustizia sugli affari di Culto, sono stati autorizzati a far eseguire la Pubblicazione ad aggiungere al cognome «Pagnutti» quello di «Saverio».

Beneficenze a mezzo della "Patria"

CIECHI DI GUERRA. — In memoria di persona cara: N. N. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di persona cara: N. N. L. 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Giuseppe Indri: avv. Ottavio Sartogo 10 — Nell'anniversario della morte di Ercio Nardini: avv. E. Nardini 20; A. Nardini 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Augusto Zandigiacomo: Gisella Cargnelutti 5.

Società Infanzia. — In morte del cav. Giuseppe Indri: avv. Giuseppe Nimis 20.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(del 25 ottobre 1926)

Nati vivi: maschi 5 dei quali 2 esposti; femmine 4 — Nati morti: maschi 1. Totale, 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Colautti Guido bracc. De Cecco Giuseppina seggiolaia.

Morti: Indri Gius. fu Pietro a. 65 impiegato postale — Turchini Carlo fu Vittorio, a. 38 impieg. postale — Romanin Luigi di Giac. a. 18 lattoniere — Marani Cesare fu Fr. a. 42 cocchiere.

Funebri Turchini

Largo compianto destò in città la immatura perdita di Carlo Turchini, ragioniere capo presso la locale Direzione Provinciale delle Poste, funzionario dotato di qualità veramente superiori di mente e d'animo retto.

Solenne riuscì la dimostrazione tributatagli ieri nel pomeriggio per i funerali. Una folla di gente era accorsa per portare all'Estinto, l'estremo reverente saluto, l'omaggio affettuoso e dolente: alti funzionari delle poste, colleghi, amici, cittadini, conoscenti.

Alle ore 15 precise, l'imponente corteo funebre, mosse dalla Cappella Mortuaria dell'Ospitale. Lo precedevano le insegne religiose, il carro delle corone; notammo quella del Personale dell'Ufficio Ragioneria al suo capo; del Personale Postelegrafico al caro collega; dei Postelegrafici Fascisti Udinesi al camerata; spiccavano quelle portanti la dedica «Giovanna, Ines e Angelina e nipotini» e «al nostro Carlino».

Nel loculo dela carrozza di prima classe, preceduta da numeroso clero; posava la bara coperta da una magnifica corona di fiori freschi, omaggio affettuoso dell'addolorata consorte.

Accompagnavano le lacrimate spoglie la sposa, il fratello, le sorelle ed altri congiunti.

Ai cordoni notammo: il comm. Emilio Lecchi Direttore Provinciale delle R. R. Poste; il capo stazione principale cav. Rizzitano, il collega sig. Emilio Palamidussi; il sig. Luigi Peruzzo per le Ricevitorie Provinciali.

Nel lungo imponente corteo, oltre a numerosissime signore e signorine in gramaglie notammo: il cav. Gelich direttore ed il cav. Gilardoni vice direttore del Circolo Costruzioni Telegrafiche; il vice Ispettore Provinciale cav. Laratta; il sig. Molinari direttore dell'Ufficio Telegrafico, l'Economo delle RR. Poste e Telegrafi di Udine cav. Del Vantesino; l'on. Arturo Ravazzolo; il cav. Maestro Mario Mascagni conterraneo ed amico intimo dell'Estinto. Inoltre c'erano quasi tutti i funzionari, dipendenti, impiegati, portalettere, fattorini. Notate le rappresentanze, con gagliardetto, dei Postelegrafici Fascisti con a capo il sig. Glorioso presidente della sezione e dei Ferrovieri Fascisti nella persona del sig. Conte; c'era inoltre il dott. Preindl per il Fascio di Udine, al quale l'Estinto apparteneva sin dalla fondazione.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale, il mesto corteo proseguì fino a Porta Venezia. Quivi sostò per dar modo di porgere all'Estinto il commosso estremo saluto.

Parlarono con l'animo profondamente turbato dal dolore: il comm. Lecchi rilevando le doti di mente, la bontà d'animo dello scomparso; il dott. Preindl esaltando le virtù del fascista puro e convinto; il cav. rag. Antodicola quale compagno di lavoro del bravo e buon Turchini.

Prima che la salma partisse nell'auto funebre, alla volta di S. Miniato, paese natio dell'Estinto, il dott. Preindl ordinò «in ginocchio», ed un minuto di raccoglimento. Nella commozione più intensa si svolse il rito fascista.

Alla memoria dell'Estinto il nostro reverente saluto, ai parenti tutti, rinnoviamo sentite condoglianze.

IL PORTALETTERE PITTORITTO ARRESTATO

I lettori ricorderanno come verso i primi di luglio u. s. l'autorità di P. S. procedesse a carico del portalettere Enrico Pittoritto di Ettore, di anni 38 dimorante in Via Castellana 20, resosi responsabile di sottrazioni di raccomandate per un importo di lire assai rilevante, raccomandate a lui affidate per la consegna al destinatario.

Le marachelle del Pittoritto duravano già da oltre un anno e quando furono scoperte egli fuggì, facendo riuscire vane le ricerche della polizia.

Ieri mattina però, gli agenti della squadra mobile, avuto sentore del ritorno del Pittoritto, fecero verso le ore 7 una improvvisa apparizione nella sua abitazione; quivi infatti lo trovarono e lo trassero in arresto.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 25 al 31 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissato in lire 361 per cento.

Grande Concerto Mandolinistico

Il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» annuncia un prossimo grande concerto che, per gentile concessione del sig. Commissario Prefettizio, sarà tenuto nel Teatro della Palestra delle scuole di via Dante.

Con ciò la simpatica istituzione dimostra di non rimanere inattiva e di continuare a prepararsi con uno studio costante a nuove manifestazioni per riaffermare i lusinghieri successi già conseguiti.

Fra brevi giorni pubblicheremo la data del concerto ed il programma. Intanto siamo certi che la notizia sarà appresa con piacere.

S. E. l'Arcivescovo Costantini cittadino onorario di Aquileia

Ieri il Consiglio Comunale di Aquileia ha concesso la terza cittadinanza d'onore.

Dopo S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Benito Mussolini è stata conferita la cittadinanza d'onore a S. E. l'Arcivescovo Celso Costantini, attualmente in Italia, reduce dalla Cina, ove ricopre l'ufficio di Delegato Apostolico della Santa Sede.

Nella seduta consigliare ha parlato il consigliere prof. Brusin che, rammentando il bene operato dall'illustre Presule in favore di questa storica città verso cui si sente sempre legato, ha concluso essere ben meritevole di venire considerato cittadino aquileiese chi tanto fece e tanto soffrì negli anni duri della guerra per questa popolazione, chi fu autore de l'«Esodo da Aquileia».

Tutti i consiglieri hanno approvata la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. l'Arcivescovo Costantini, deliberando fra l'altro di inviargli comunicazione telegrafica a Roma.

Si dà per certa la notizia che S. E. Costantini farà visita ad Aquileia, fra non molti giorni, assieme ai Vescovi cinesi.

Salti del termometro e del barometro
A riprese quindicinali

Una telefonata del nostro corrispondente della Carnia ci avverte che stanotte ha nevicato in tutte le vallate, e che nella stessa Tolmezzo, sono stati avvertiti i primi fiocchi di una neve in antecipo. Non è rara l'apparizione della bianca messaggera invernale, nel tardo ottobre; però da molti anni non ci eravamo abituati.

La neve scaccia il maltempo, ed è quindi a prevedersi un rapido ritorno al bello, seppure senza carattere di stabilità.

Da un mese a questa parte tutte le previsioni metereologiche sono state sconvolte, e si assiste alla ripresa quindicinale di uragani che prendono di mira specialmente il Friuli orientale. In poco più di un mese, questa è la terza volta che l'Isonzo è in piena, mentre il Tagliamento persiste in magra o morbida normale.

Le piene dell'Isonzo sono andate in ordine decrescente, ma alla distanza una dall'altra da dieci a quindici giorni. Non è raro questo fenomeno di maltempo e a ripetizione, e con date si può dire, prestabilite. In Friuli, durante la guerra, si constatò il medesimo fenomeno ripetersi per sei volte con un intervallo di otto - dieci giorni l'una dall'altra.

La burrasca di stanotte si è iniziata verso le 24, annunziata prima da una folta massa di cirri carichi di elettricità, tanto che vi fu taluno che osservò tra le nubi oscure come delle irradiazioni fosforescenti. Il barometro cominciò a precipitare e da 763 millimetri che segnava ieri nel pomeriggio, si fermò stamane sui 750, facendo il cammino inverso del giorno precedente — la domenica — che da 743 millimetri saltò in meno di 12 ore a 765. Lo stesso dicasi per il termometro che da gradi 12.5 scese stamane a gradi 6.5 sopra zero, temperatura normale di una giornata di avanzato.... dicembre.

La burrasca sembra sia di formazione locale, in dipendenza di un grande ciclone che imperversa attualmente nell'Inghilterra e sulle coste della Manica.

E' però probabile, ripetiamo, il ritorno al bello.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
LA SERATA IN ONORE DEL COMM. ARTURO FALCONI

La compagnia Menichelli, che si è guadagnata tutto il favore del nostro pubblico, ha rappresentato ieri sera in serata d'onore dell'illustre suo direttore comm. Arturo Falconi: «Il Re», commedia che ha molti anni di vita, ma di vita gloriosa.

Una enorme folla di spettatori gremiva la sala, sicura e chiara prova della viva attesa che aveva per questa esumazione.

Veramente la trama completamente satirica rispecchia passate condizioni politiche, ma alcune allusioni e tratti di spiritosa satira hanno dato l'impressione che la commedia non sia stata scritta tanto tempo fa, segno evidente che il mondo non è cambiato molto.

Al pubblico tutto il lavoro è piaciuto per la bontà dell'intreccio, non solo, ma per la perfezione con cui è stato eseguito da tutti i numerosi attori, fra i quali il Falconi si è mostrato veramente maestro.

Entusiastici applausi hanno segnato a più riprese la fine dei quattro atti, dopo i quali gli attori hanno dovuto presentarsi più volte alla ribalta. Acclamatissimo il Falconi a cui sono stati offerti ricchi doni.

* * *

Stasera «Se io volessi!...» di Gerard e Spitzer, e domani sera recita in onore del Marcacci con «Il dono del mattino», nuovissima commedia di G. Forzano. Giovedì, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, due rappresentazioni di gala: pomeridiana e serale.

Siamo, purtroppo, alle ultime recite.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA TEATRO MODERNO

Gestione An. Pittaluga

Oggi, 26 ottobre, ore 17.15, seconda giornata del film di gran lusso del grande capolavoro della PARAMOUNT dedicato al sesso gentile

La mia sposa americana

interpretato dalla regina dell'eleganza e della moda

Gloria Swanson

Grande concerto orchestrale diretto dal prof. Eligio Ciriani, dalle ore 17 alle 19 e dalle 20 al termine dello spettacolo.

Cinema Concerto Eden

Iersera ha richiamato folla di scelto pubblico il capolavoro della First National

Ladri in Paradiso

Dramma d'amore e di elevato sentimento, magistralmente interpretato dall'indimenticabile protagonista di «ANGELO NELLE TENEBRE»

RONALD COLMAN

Il successo è stato superiore all'immaginazione.

Oggi dalle ore 17 si replica

Grande concerto orchestrale dall'inizio.

In preparazione il superfilm di vibrante attualità: **IL BALLERINO DI MIA MOGLIE.**

Una visita al Santuario di Monte Santo

Gorizia, 21-10-1926.

Giorni or sono abbiamo dato ai nostri lettori la possibilità di leggere la storia del Santuario di Monte Santo dalla sua fondazione ai giorni nostri, e crediamo opportuno ora di fare una descrizione dei lavori veramente grandiosi che si stanno completando per portare a compimento l'inizio della Basilica e la sistemazione dell'annesso convento dei frati francescani.

Ci siamo recati sul sacro monte circa una settimana fa, facendo la strada a bordo di una lussuosa 501 perchè a dirvi il vero non ce lo sentivamo di arrivare lassù col cavallo di S. Francesco, sebbene oltre che andare a visitare i lavori, fosse nostra buona intenzione di andare a vivificare il nostro animo di umili cristiani alla fonte delle grazie della Beata Vergine del tanto rinomato Santuario.

Lungo la strada trovammo degli operai che stavano allargandola, levando dai cespugli che andavano man mano abbattendo, scheggie di granate o bozzoli inesplosi di proiettili di vario calibro che avevano servito a martellare le pendici del monte, nelle cui trincee si annidavano i covi delle mitragliatrici e delle batterie austriache, puntate contro il Sabotino.

A una cinquantina di metri dalla cima osservammo pure una galleria sotterranea che attraversa da una parte all'altra il monte, e un po' più in su, lo scheletro di un castello bombardato dalle nostre artiglierie e di cui non rimangono che alcuni mattoni e alcuni calcinacci. Da questa posizione ammiriamo tutto il magnifico panorama della pianura sottostante e fra la foschia la bella Gorizia, la perla del Friuli, adagiata fra l'azzurro Isonzo e le sacre montagne verdeggianti di ombrose querce e maestosi pini.

Con molta meraviglia arrivammo in poco tempo alla cima del sacro monte, perchè la salita è piuttosto impervia e faticosa per la sua eccessiva pendenza; ma la snella «501» si arrampica come uno scoiattolo, rapida e sicura; cosicchè, giunti lassù, ci parve esservi saliti come in sogno.

La Basilica

L'amico e collega Cortesia, munito della sua fida compagna, una splendida macchina fotografica, punta lo obbiettivo verso la parte principale della Basilica e, fattone scattare il bottone, ne ritrae una prima fotografia. Portatosi quindi sulla impalcatura di un albergo in costruzione, ne ritrae una seconda di fianco, e una terza, poi dal lato destro. Rimette quindi l'apparecchio nella custodia ed entriamo nell'interno della Basilica, dove ancora ci sono armature, sulle quali alcuni stuccatori e pittori stanno accoccolati per dare gli ultimi ritocchi al soffitto.

La Basilica che è un'opera colossale, affidata per la costruzione alla Ditta Mattioli, appaltatrice dei lavori, è veramente imponente. Tutta formata di blocchi di pietra carsica, essa si presenta di una mole maestosa e, francamente dobbiamo dirlo, merita oltrechè l'ammirazione dei profani in arte di costruttiva, anche il plauso di chi professa l'architettura.

In essa verranno costruiti sette altari che saranno dedicati: uno alla Madonna e precisamente quello della navata principale; gli altri, a San Antonio, a S. Francesco, a S. Anna, a S. Giuseppe, a S. Michele e al SS. Crocifisso.

Verrà pure riservata una cappella in onore dei gloriosi Caduti nella grande Guerra di redenzione; è questa per squisito sentimento dei R. Padri francescani.

Il pavimento sarà in marmo lucido, perchè sia possibile la perfetta pulizia e perchè la polvere sia meno atta ad infiltrarsi.

Gli alberghi

Presentemente esistono sul monte alcune trattorie che hanno ricetto in baracche di legno; sono due, sufficenti per il periodo invernale e poche per il periodo della bella stagione, in cui i pellegrini delle diverse regioni (anche le più lontane), salgono a portare voti ed a domandare grazie alla Beata Vergine. Queste trattorie non offrono tutti i conforti moderni, ma danno la possibilità di potersi sfamare e di bere un buon bicchiere di vino, magari a un prezzo un po' alto, ma del resto tollerabile, perchè non si deve dimenticare il sacrificio che fanno i proprietari di stare in eremitaggio su quel monte, e le difficoltà e il costo del trasporto.

Colla nuova costruzione del Santuario si è pensato pure di fabbricare due grandi alberghi, capaci di dare ricetto ad un migliaio di persone, forniti di tutto quanto le moderne esigenze richiedono: bagni, riscaldamento, sale di lettura, ecc.

Si è pensato pure, per comodità di alcune famiglie, desiderose di recarsi lassù in villeggiatura, di costruire quartierini di tre o quattro stanze, forniti pure di cucina. Come si vede, Monte Santo diverrà un luogo molto adatto e prediletto e certamente attirerà la bramosia di molti villeggianti e come luogo di devozione e per la sua posizione incantevole, e per la sua aria molto fine e salubre.

Il convento

Passiamo quindi a visitare il convento. Suoniamo. Un fraticello ci viene ad aprire e ci domanda di chi cerchiamo.

Al nostro desiderio di parlare col padre guardiano, ci fa sostare per alcuni minuti nel parlatoio, dove ammiriamo, durante l'aspettativa, alcune fotografie del Santuario prima della guerra, nella sua maestosità, e dopo la guerra, nelle sue rovine. Al momento in cui si trovano ora i lavori di ricostruzione, non ci si orizzonta più: tutto è totalmente cambiato, tutto è ingrandito e abbellito.

Mentre ci scambiamo queste osservazioni, si apre la porta del parlatoio e si presente alla nostra vista la bella e simpatica figura veramente «francescana» del M. R. P. Serafino Inama, Rettore del Santuario, che avevamo già veduto sfilare dietro la statua di S. Francesco, durante la processione del centenario del Santo. Figura veramente francescana.

Gli facciamo noto lo scopo della nostra visita ed egli ci fa comprendere che le visite fatte dai giornalisti gli sono molto gradite «sebbene (ci soggiunge) qualche volta i giornalisti dicano *parecchie bugie* e inventino grosse *panzane*». Sorridiamo al complimento, sebbene ci sembri... per lo meno esagerato.

Il reverendo Padre guardiano ci accompagna quindi a visitare il convento, facendoci ammirare le diverse celle destinate ai frati e tenute linde e pulite come se la pulizia fosse fatta dalle mani della migliore fra le nostre massaie. Visitiamo pure la cucina, dove dai frati viene preparato il vitto, il refettorio, su una parete del quale spicca accanto al Re la maschia figura del Duce Benito Mussolini e dove le tavole sono bene collocate per dare posto e comodità ai frati di prendere i francescani loro posti.

Da una porticina passiamo nella cappella, dove provvisoriamente viene esposta al pubblico l'immagine della Vergine miracolosa e Padre Inama ci fa un'ampia e dettagliata spiegazione del quadro di valore inestimabile.

Ritorniamo quindi nel convento e il R. Padre ci fa entrare nel refettorio più piccolo e ci fa assidere ad un tavolo dove già si trovano altri fratelli, che hanno appena terminato la loro cena frugale e veramente francescana.

Quattro chiacchiere coi frati

Al nostro apparire siamo ricevuti da una fraterna «buona sera» e quindi ci viene offerto un bicchiere di ottimo vino bianco del Collio che noi beviamo come un rosolio e che ci ristorò le forze un po' stanche per la lunga visita fatta al Santuario e ai dintorni.

Tra un sorso e l'altro, scambiamo pertanto quattro chiacchiere col R. Padre *Guardiano*, domandando colla nostra solita curiosità quali siano i proventi del convento per poter tirare avanti la vita e per affrontare le spese di sostentamento e di governo.

E padre Inama colla sua simpatica bonomia ci dice che il convento vive delle messe che i pellegrini fanno dire, e di altri proventi riguardanti la loro alta missione.

Non vogliamo pertanto addetrarci nei minuti particolari della loro posizione finanziaria perchè ci sembra una cosa delicata e parliamo di diverse altre cose riguardanti il loro apostolato e la loro alta missione, oltre che religiosa, anche politica e veramente italiana fra queste popolazioni di confine.

Plaudiamo al loro fervore di patrioti trentini, ammiriamo la loro disposizione veramente fascista e ci inchiniamo reverenti agli ideali, che li infiammano per ben operare in nome della Patria.

Dopo avere centellinato un ottimo caffè e avere ringraziato i buoni padri delle loro informazioni e delle accoglienze, ci congediamo da loro, e accompagnati dal sig. Mattioli, instancabile costruttore del Santuario e del Convento, ritorniamo in città.

Raffaele Talmassos.

S. Crispino

del quale ricorreva ieri la festa, fu santificato dai seguaci del medesimo quest'anno con un banchetto di circa una trentina di aderenti, cioè tutti o quasi, i «Sancrispini» della parrocchia del Carmine. Tutti indossavano (era di rigida prammatica) il canavaccio bianco a la « canevazze » e così allegri sedettero a mensa, consumando appetitosamente la lista: polenta ed uccelli, formaggio, insalata, pane e.... vino, che ben s'intende. Abbondarono i discorsi; notati quelli del più vecchio, il portabandiera Bigotti, e quello del sempre allegro Bares. La sala, preparata con buon gusto dal proprietario dell'Aquila bianca» Lucca Gelindo, oltrechè da altre luci, era rischiarata da un lume ad olio e vino, che brillava davanti la effigie del Santo protettore: un gran S. Crispino. Seduta stante (o consumante, come volete dire), furono raccolte offerte perchè i calzolai della Casa di Ricovero bevano essi pure un bicchiere in onore del Santo calzolaio.

Fu ritratto anche il gruppo, che sarà mandato al « Gazzettino illustrato ». Infiniti i brindisi, le cantate, i cori (anche senza i diritti d'autore), e più tardi anche le sbornietta, ma dignitose, in omaggio al canovaccio bianco che si voleva conservare puro e senza macchia, ed in omaggio al Santo protettore. Oh se in tutti i ceti regnasse il buon umore e la fratellanza scevra da ogni camarilla ed invidiuzza, come regnò ieri sovrana in quest'accolta di umili, ma necessari lavoratori!

Tanto necessari che son essi, i quali preparano le basi dell'umanità!

ATTIVITA' DELLA MILIZIA

Ieri il Console cav. Grego, comandante della Legione, si è recato a Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Pravisdomini.

In tutte le località, come da ordini precedentemente stabiliti per le adunate mensili di Centuria, il Console ha potuto compiacersi dello spirito che anima la Milizia, dell'efficenza dei reparti, dello stato d'uso del corredo e della buona conservazione delle armi. Con la Milizia erano pure schierati i premilitari che in numero di 160, con entusiasmo prendono parte alle istruzioni iniziatesi il 3 ottobre.

A Fagnigola (Pravisdomini) era pure convenuto un manipolo di Pordenone in bicicletta, al quale il Console espresse un sentito encomio.

Il comandante della Legione, ovunque accolto con deferenza, è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia ed affetto, avendo parlato efficacemente e con la passione che lo anima a tutti i militi e premilitari.

NOMINE
ALLA SOC. «SCIATORI UDINESI»

L'altra sera presso la Sede della Soc. Alpina Friulana ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio Direttivo della Società Sciatori Udinesi per discutere gli argomenti più importanti ed urgenti messi all'ordine del giorno ed iniziare così il lavoro di preparazione ed organizzazione per la vicinissima stagione invernale prevedendo quest'anno numerose ed importantissime manifestazioni sciatorie. Il C. D. passò quindi alla nomina delle cariche sociali e la Presidenza riuscì così composta: Presidente: avv. dott. Riccardo Spinotti — vicepresidente, maestro Luigi Bonanni — Segretario: sig. Luigi Cecchini — Cassiere: dott. Melchiorre Chiussi — Revisori dei conti: sig. Ugo Degani, rag. Antonio Plateo, rag. Umberto Martinelli.

UN ALTRO LUTTO

Il cav. rag. Giuseppe Indri, Vice direttore delle RR. Poste in quiescenza, del quale annunciammo ieri la morte in seguito a improvvisa violenta malattia, è stato un funzionario zelante e retto, tenuto nella dovuta considerazione dai superiori e dai colleghi, egli avrebbe potuto certamente salire a più elevato grado nella gerarchia ostale, se le condizioni della sua salute, da tempo scossa, non lo avessero consigliato a preferire la pace e la tranquillità domestica.

Cittadino integerrimo, padre affettuoso, amico gioviale e sincero, sempre pronto dove fosse da lenire un dolore od una miseria, Giuseppe Indri lascia di sè largo rimpianto.

Vadano pertanto a Lui l'accorato estremo saluto degli amici; ed ai figli, duramente colpiti da questo nuovo lutto, le più sentite condoglianze.

Echi della costituzione del Sindacato dei giornalisti

Al collega Valentinis, commissario della Sottosezione di Udine del Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Roma: « Prendiamo atto costituzione sezione udinese Sindacato giuliano e porgiamo vivi auguri. — DONATI, segretario Federazione Giornalisti ».

Da Trieste: « Ricevo fraterno saluto cari colleghi udinesi a nome Sindacato fortemente concambio mentre plaudendo decisione auguro concorde lavoro proficui risultati. ZAMPIERI ».

* * *

La Sottosezione sindacale, che ha già iniziato la sua attività, ha sede presso il Sodalizio Friulano della Stampa, via Prefettura 12.

DIPLOMA DI PIANOFORTE

Apprendiamo con vero piacere che la prof.essa Ada Tonitto, da qualche anno nostra concittadina, ha conseguito con successo per la seconda volta il diploma di pianoforte.

La sig.na Tonitto, già allieva del Conservatorio di Mosca, ed ivi diplomata, s'è ormai da qualche anno fatta conoscere nella nostra città come valente pianista ed ottima insegnante.

Col nuovo diploma, conseguito presso il rinomato conservatorio G. Verdi di Trieste, ella aggiunge un nuovo alloro alla sua fama.

Alla brava e gentile signorina le nostre più vive congratulazioni, con gli auguri di brillante avvenire.

IL BREVETTO DI UN CONCITTADINO

Il signor Luigi Cumar della nostra città ha ottenuto dal Ministero competente il brevetto per una utilissima invenzione da applicarsi alle automobili. Si tratta di un avvisatore automatico che si riferisce alla lampadina della targa. Come si sa durante le ore di notte le targhe delle automobili devono essere illuminate in modo che si possa leggere il numero di matricola. Accade spesso che inavvertitamente la lampadina apposta a tale ufficio abbia a guastarsi o in qualsiasi modo a funzionare irregolarmente; il conduttore della macchina non può però sapere se la lampadina funzioni o no a meno che non scenda dalla auto molto spesso, anche scendendo spesso non potrà evitare qualche contravvenzione. Il signor Cumar ha trovato un apparecchio avvisatore che effettua dei segnali col mezzo di una spia apposta sul cruscotto. Con tale apparecchio quando la lampadina della targa avesse spegnersi la spia funziona e lo chauffeur è avvisato immediatamente di quanto succede. Va notato che anche se per un guasto improvviso la lampadina della spia apposta sul cruscotto avesse a non funzionare più, il segnale della targa continuerebbe a funzionare ugualmente, evitando così sempre che lo chauffeur non possa contare sulla illuminazione posteriore.

L'invenzione del signor Cumar ha suscitato molto interesse nel campo automobilistico.

Congratulazioni all'inventore concittadino.

L'inaugurazione del corso di stenografia
La chiusura delle iscrizioni

La Società Friulana di Stenografia avverte che ricorrendo il 28 ottobre l'anniversario della Marcia su Roma le iscrizioni si chiuderanno il giorno 29 e nello stesso giorno alle ore 20.15 avranno inizio le lezioni.

Per venire incontro poi al desiderio manifestato da qualche studente e per agevolare e diffondere questa nobile arte, raggiungendo il numero sufficiente, si terrà un corso speciale per i frequentanti la 2.a e 3.a Complementare e la 3.a e 4.a Istituto Tecnico Inferiore che così avranno il grande vantaggio di maggiore possibilità di promozione agli esami di Stato.

Tutti i corsi termineranno nella 1.a quindicina di maggio lasciando così libero parte del detto mese e tutto giugno per la preparazione agli altri esami.

La Società Friulana di Stenografia invita la sera del 29 corr. alle ore 20.15 presso il R. Istituto Tecnico in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico tutti coloro che si interessano di Stenografia e coloro che hanno frequentato i corsi precedenti. In tale occasione saranno fatte importanti comunicazioni e si distribuiranno i certificati del decorso anno scolastico.

La cerimonia delle Cravatte Rosse rinviata al 21 novembre

In conseguenza della disposizione che decreta il 31 corrente giorno lavorativo, l'inaugurazione del vessillo sociale, che doveva seguire in tale data, subisce un improrogabile rinvio al 21 novembre p. v. A giorni sarà comunicato il preciso programma.

CONVENZ. ITALO - AUSTRIACA

La R. Prefettura ci comunica:

« La Gazzetta Ufficiale » N. 165 del 19 luglio 1926 ha dato notizia dell'avvenuta ratifica della convenzione italo austriaca del 6 aprile 1922, concernente l'esercizio delle assicurazioni private.

« Con la convenzione stessa si sono definitivamente regolate le questioni sorte sulla materia, in dipendenza dello smembramento della ex monarchia austro - ungarica e della svalutazione monetaria seguita alla guerra, determinando, fra l'altro, per i contratti stipulati in corone, il ragguaglio di una corona a 60 centesimi di lira ».

L'11 Novembre 1926

avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che doveva estrarsi il 28 ottobre e che è stata rimandata a cagione della speciale celebrazione della Marcia su Roma con premi tutti in contanti per L. **475.000**, compreso fra questi anche quello della Cinquina di L. 50.000. Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica, guadagnare la «invidiabile somma di L. 200.000» oltre a compiere un'opera buona, essendo il ricavato destinato a tutto vantaggio dell'Erigendo Ospedale Civile di Gallipoli (Lecce). Siamo agli ultimi giorni di vendita sia delle cartelle come delle buste della fortuna.

Ogni cartella costa DUE lire e si trova in vendita dove vi è l'apposito avviso, nonchè in **Roma presso la Commissione Esecutiva, piazza del Gesù, N. 48.**

Effettuata l'estrazione dei 45 numeri, verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi a mezzo dei giornali e con appositi grandi «Bollettini ufficiali», che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

ULTIMA ORA

La morte improvvisa della Principessa Letizia

TORINO, 25. — Improvvisa, iersera, si diffuse la notizia che un grave malore aveva colpito la principessa Maria Letizia di Savoia Napoleone, a Moncalieri. L'Augusta donna aveva assistito ad un concerto (dato nel cortile prospiciente il Castello Reale) dalla Filarmonica Moncalierinese, della quale ricorreva il centenario della fondazione; e aveva gradito ricevere i membri della Presidenza, coi quali si era trattenuta affabilmente. Verso le 17, mentre il concerto durava ancora, la Principessa si ritirò nei propri appartamenti. Poco dopo, fu colpita da emorragia cerebrale. Alle 18.30 è morta.

⁂

La principessa Maria Letizia era nata il 20 dicembre 1866, dal principe Napoleone Bonaparte, cugino di Napoleone III.o, e dalla principessa Clotilde di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele II. La principessa Letizia era ancora bambina quando l'Impero del Terzo Napoleone crollò, nel 4 settembre del 1870. La sua vita di fanciulla e di giovinetta trascorse, con la madre, nel Castello di Moncalieri; e fu in uno dei ripetuti soggiorni colà ch'ella ebbe campo di affezionarsi al principe Amedeo duca d'Aosta, fratello di Re Umberto. Proclamato Amedeo Re di Spagna, ne cinse la corona il 2 gennaio 1871; ma nel febbraio 1873 abdicò, dopo avere constatata l'impossibilità di governare saggiamente la Spagna, dilaniata dalle fazioni.

Il matrimonio della principessa Letizia col principe Amedeo fu celebrato in Torino l'11 settembre del 1888; e dalla loro unione nacque il 22 giugno 1889, un figlio, il principe Umberto conte di Salemi, che rimase unico. Il padre suo, principe Amedeo, colpito da influenza, moriva pochi mesi dopo, nel 18 gennaio 1890.

Il conte di Salemi, che aveva combattuto da valoroso — come tutti dell'Augusta Casa di Savoia, sempre — l'ultima guerra, soccombeva, di febbre spagnuola in un ospedaletto da campo a Crespano del Grappa nell'ottobre del 1917; e la pia donna, da allora, ogni anno si recava in doloroso pellegrinaggio a pregare sulla tomba del Figliuolo adorato: così fece anche pochi giorni addietro.

⁂

Con la morte di S.A.R. la Principessa Laetitia un nuovo lutto colpisce la Famiglia Reale, nella persona della zia del suo Augusto Capo. In questa nuova dolorosa circostanza l'Italia tutta si stringe, con reverente e rispettoso affetto intorno al Sovrano, e attesta ancora una volta la profonda rispondenza che nel cuore del suo popolo hanno i dolori come le gioie di Casa Savoja.

Un nobile gesto dei Sovrani a Marina di Pisa

PISA, 25 — Giunge notizia da San Rossore, che durante l'imperversare della violenta burrasca di due giorni fa, un motoscafo ormeggiato a Bocca d'Arno presso Marina di Pisa, di proprietà del Cantiere di costruzioni aeronautiche, rotti gli ormeggi andava alla deriva e la corrente lo trasportava nelle vicinanze di San Rossore. Un ufficiale e una guardia avvistato il motoscafo riuscirono ad afferrarlo nonostante le forti onde, tentando invano di trasportarlo sulla spiaggia. In quel momento sopraggiungevano in automobile il Re e la Regina, i quali scendevano dalla vettura e personalmente aiutarono i due militari a portare in secca il motoscafo, che da alcuni veniva rimorchiato fino a Bocca d'Arno. Inoltre il Re faceva salire sulla propria automobile i due militari e li faceva trasportare nella loro caserma.

S. E. l'on. Acerbo a Rodi

RODI, 26. — Stamane proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto l'on. Acerbo accompagnato dai rappresentanti dei fasci di Alessandria e del Cairo. L'on. Acerbo è stato ricevuto allo sbarco dal comm. Lago e dalle autorità civili militari ed ecclesiastiche; le squadre dei fascisti e scolaresche, popolazione lo hanno fatto oggetto di cordiali accoglienze.

Il sindaco Bilotti a nome della cittadinanza ha porto un vibrante saluto dell'on. Acerbo, il quale dopo una visita al museo e ai monumenti cavallereschi e alla città murata si è recato alla sede del fascio ove è stato accolto con entusiastiche acclamazioni. L'on. Acerbo ha pronunciato un applaudito discorso magnificando la rinascita di Rodi e l'opera compiuta dal governatore Lago nella isola, sentinella avanzata d'Italia che si protende verso l'Asia e l'Africa, simbolo vivente e operante della nuova missione civilizzatrice universale della Patria.

Grandi applausi hanno accolto lo elevato discorso. Nel pomeriggio l'on. Acerbo ha visitato la città moderna compiacendosi del suo prodigioso sviluppo. Domani egli partirà per compiere un giro nell'interno della isola. Appena giunto a Rodi l'on. Acerbo ha inviato telegrammi di devozione a S. M. il Re e al Duce.

Il sen. Marconi parlerà in Campidoglio sulle radiotrasmissioni

ROMA, 26. — Il senatore Marconi nel prossimo novembre in un giorno che verrà fissato e sotto gli auspici della federazione nazionale dei cavalieri del lavoro, celebrerà questo anno il venticinquennio dell'ordine al quale il grande italiano appartiene. Egli terrà in Campidoglio una conferenza sugli ultimi progressi delle radiotrasmissioni.

La convocazione del consiglio dei ministri

ROMA, 26. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 5 novembre prossimo venturo alle ore 10 a palazzo Viminale.

S. E. Suardo console fuori quadro della Milizia

BERGAMO 26. — La *Voce di Bergamo* ha notizia dell'avvenuta promozione da parte del Duce di S. E. Suardo sottosegretario alla presidenza e al ministero delle corporazioni, a console fuori quadro della milizia. S. E. Suardo ne ha dato notizia in questi termini al console Marconi comandante della 14.a legione garibaldina:

«Console Marconi, Bergamo,

— Ho avuto oggi partecipazione dal Duce della mia promozione a console fuori quadro. Debbo a te la proposta e considero titolo di grandissimo onore per me il dovere ad un soldato ad un fascista come tu sei, questa prova di riconoscimento della mia fede, della mia disciplina.

«Per la «Garibaldina» per il suo comandante, pronti a sacrificarsi ad un cenno del Duce, alalà, Suardo».

Interpretando il sentimento unanime della famiglia fascista bergamasca il console Marconi ha risposto col seguente telegramma:

— A nome ufficiali e militi legione garibaldina che con orgoglio ti annoverano tra gloriose file invio esultante plauso per meritata promozione a console milizia fascista che Duce nostro comandante ti ha conferita. Come me si associano il Prefetto, la Commissione reale della Provincia, la Federazione provinciale fascista, la Federazione sindacale, la Regia procura, il comune di Bergamo. Firmato comandante Marconi».

I congressi di medicina e di chirurgia a Padova

PADOVA, 26. — Ieri sono stati inaugurati il 32.o congresso della Società Italiana di medicine interne e il 34.o congresso della Società Italiana di Chirurgia. Alla cerimonia inaugurale, unica per i due congressi, svoltasi nell'aula magna dell'università sono intervenuti il Prefetto, il commissario al Comune, ed altre autorità nonchè circa 400 congressisti convenuti da ogni parte d'Italia. Hanno pronunziato discorsi il rettore dell'Università on. Bodrero, che ha commemorato il defunto rettore prof. Lucatello, comunicando infine l'adesione del ministro della pubblica istruzione, il prefetto che in nome di S. M. ha dichiarati aperti i due congressi, il commissario del comune che ha recato ai congressisti il saluto della cittadinanza, il senatore Maragliano di Genova, il prof. Casagrandi, preside della facoltà di medicina dell'Università di Padova, il prof. Donati e a nome dell'ordine dei medici e del sindacato medico fascista il dott. Genta. Tutti gli oratori hanno esaltata l'opera del Governo a favore della scienza. Nel pomeriggio sono stati iniziati i lavori dei due congressi. Nella seduta di quello di chirurgia, presenti le autorità, sono stati inaugurati i nuovi locali della clinica medica e il busto del senatore Edoardo Bassini. Quindi il senatore Maragliano ha fatto delle importanti comunicazioni.

L'ammiraglio Siriani a Monfalcone

TRIESTE, 26. Il sottosegretario alla marina, ammiraglio Siriani, ha visitato ieri i cantieri di San Andrea e di S. Rocco recandosi anche sulla nuova motonave «Romolo» in allestimento presso lo stabilimento tecnico triestino accompagnato dai dirigenti dei cantieri.

Alle ore 12 l'ammiraglio Siriani si è recato a Monfalcone dove ha visitato il cantiere navale, ripartendo nello stesso pomeriggio alla volta di Roma

Nuovi francobolli per il centenario francescano

ROMA, 25. — Con R. D. 30 settembre, è stata autorizzata l'emissione del francobollo commemorativo del settimo anniversario della morte di San Francesco di Assisi da centesimi 30, stampato in calcografia, nel colore blue nero, e di tipo conforme al francobollo della specie da lire 5, di cui all'art. 2 del R. D. 15 aprile 1926, N. 756. Il francobollo commemorativo del settimo centenario della morte di San Francesco di Assisi da cent. 30 sarà venduto fino al 31 dicembre 1926 e sarà valido per la francatura delle corrispondenze impostale nel Regno e dirette ovunque fino a tutto il 15 gennaio Non sarà però permesso il cambio.

Le borse rimarranno chiuse

ROMA, 26. — Con decreto odierno di S. E. il Ministro delle Finanze è stato deciso che le borse valori del Regno restano chiuse nel giorno 28 ottobre 1926, anniversario della Marcia su Roma, festa civile.

Uno scettro cinese donato a S. E. Mussolini

ROMA, 26. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il comm. Vittorio Cerutti nostro ministro a Pechino il quale gli ha presentato a nome suo e della colonia italiana residente nella capitale della repubblica cinese, uno scettro della longevità di Giada e Palisandro in segno di devoto omaggio e di augurio.

La stabilizzazione del franco belga

BRUXELLES, 26. — L'Agenzia telegrafica belga annuncia che il governo ha deciso di quotare sulle piazze estere il cambio belga in base ad un multiplo di 5 franchi che avrà il nome belga. Però le quotazioni del cambio in Belgio non apportano alcuna modificazione al valore legale del franco, i cinque franchi saranno sempre scambiati o contabilizzabili contro un belga e viceversa.

Re Alberto del Belgio inaugura un monumento ai caduti per la libertà

BRUXELLES, 25. — Alla presenza di S. M. il Re Alberto e di numerose delegazioni militari e di associazioni patriottiche delle varie nazioni alleate è stato solennemente inaugurato nel cimitero di Robermont a Liegi un monumento alla memoria dei soldati belgi ed alleati e dei civili caduti eroicamente per la libertà dei popoli. Il Re Alberto ha pronunciato un breve discorso nel quale dopo aver salutato le delegazioni ed i rappresentanti dei governi alleati presenti alla cerimonia per il prezioso attestato che essi davano di solidarietà e di simpatia ha detto che è doveroso onorare e commemorare i morti belgi associando al loro sacrificio quello dei combattenti alleati. A nome e per incarico delle varie delegazioni alleate ha preso poi la parola il generale francese La Capelle che dopo aver scusato l'assenza del maresciallo Joffre, ha reso omaggio al Re Soldato e alla città di Liegi simbolo del sacrificio, ed ha terminato levando un inno alla memoria dei morti ricordati dal monumento, intorno al quale erano unite in un solo fascio le bandiere degli eserciti alleati.

La delegazione militare italiana che ha deposto sul monumento una magnifica corona di fiori a nome dell'esercito italiano ed un altra corona è stata deposta a nome della colonia italiana. Quindi un numerosissimo gruppo di ex combattenti e di fascisti italiani ed i rappresentanti delle associazioni italiani preceduti dalle bandiere delle associazioni dei combattenti hanno sfilato dinanzi al monumento salutando romanamente. Recatisi poscia presso le tombe ove riposano 165 salme di connazionali si sono disposti in quadrato e tra il più religioso silenzio il generale Coralli circondato dagli altri componenti la delegazione militare italiana ha portato il saluto memore ed affettuoso della patria agli eroi caduti. E' seguito un minuto di silenzio mentre gli astanti protendevano il braccio nel saluto romano.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 69.20; Svizzera 430.50; Londra 109.80; New York 23.675; Berlino 537; Vienna 324; Bucarest 11.25; Belgio 63.75; Spagna 344; Praga 67.25; Budapest 0.0322.

Rendita 66.90, consolidato 87.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni di oggi (prezzi d'apertura): Parigi 68.50 — Londra 108 — New York 22.23 — Zurigo 430 — Belgio 62.

Ultime di Provincia

S. GIORGIO DI NOGARO

La recita della Filologica

Preceduta da ottima fama, sabato sera, si è presentata sulle scene del nostro teatro la rinomata Compagnia Dialettale della Filologica Friulana. Malgrado il tempo pessimo un folto pubblico gremiva la sala, attratto non solo dal bellissimo programma ma anche dal valore degli artisti, che fin dall'anno scorso, in occasione del Congresso, avevano lasciato un grato ricordo ed il desiderio vivissimo di riudirli.

La commedia «Pa la Patrie» della signora A. Fabris, fu recitata in modo insuperabile da tutti gli artisti. Applaudita a scena aperta la graziosissima signorina Antonietta Del Bianco e l'ottimo sig. Cirillo Cristante, egregiamente coadiuvati dalla brava signorina Biasoni Iolanda e dal valentissimo sig. Alfonso Vattolo, un attore sempre perfetto. Anche le parti di minore importanza furono sostenute con molto impegno dai signori Cosani, Revera e Cantarutti, tutti molto applauditi.

Chiuse lo spettacolo l'esilarantissima farsa di Romeo Battistig «La Massarie dal Plevan», che fu tutta una risata e nella quale ottennero un successo personale la sig.na Antonietta Del Bianco ed il signor Aristide Caneva, insuperabili nelle rispettive parti.

Il pubblico che non si stancava di applaudire i bravi attori uscì dalla sala oltremodo soddisfatto con la speranza di avere di nuovo e presto la eletta schiera dei dilettanti, onore e vanto della Filologica friulana.

GEMONA

La mostra delle vetrine

La maggioranza dei negozianti ha risposto con entusiasmo all'appello della «Pro Glemona» per la mostra delle vetrine, ed in pochissimi giorni di preparazione, si è avuto un esito soddisfacentissimo. La lode migliore poi che va fatta ai concorrenti è quella che tutti hanno lavorato disinteressatamente, giacchè è noto che i premi di quest'anno consistono in semplici diplomi.

Tralasciamo di fare gli elogi singolarmente poichè questo è compito esclusivo della giuria nominata dalla Presidenza della «Pro Glemona», la quale a concorso ultimato comunicherà il nome dei premiati. Per ora un plauso a tutti i partecipanti alla mostra e un buon arrivederci ad un altro anno.

MUZZANA

Giuramento impiegati

I dipendenti di questo comune, signori Renzo Gollin segretario, Pinti Bernardino medico, Maria Bortolozzi levatrice, Antonio Rosso impiegato, G. B. Orlando e G. B. Cargnelutti guardie, Francesco Giordani e Antonio Prasentier stradini, si sono riuniti nell'Ufficio Municipale per la solenne cerimonia del giuramento. Il podestà, Enrico Guido Scarpa, assistito dai signori Giacomo Bianco e Padoan Pietro, illustrò con brevi parole lo scopo di tale prescrizione della legge, disse come tutti gli impiegati debbano esplicare la loro opera con vero spirito di sacrificio e con la coscienza di compiere il loro dovere per il solo bene del Re e della Patria. Chiuse inneggiando all'Italia, al Duce, al Fascismo e alle provvide istituzioni governative.

Quindi si compie l'austera cerimonia. Ogni impiegato in piedi a capo scoperto, pronunciò a voce alta la formula prescritta, giurando fedeltà al Re e alle leggi dello Stato, adempiere scrupolosamente ai doveri di ufficio e non appartenere mai ad associazioni o partiti contrari al bene della Patria.

Fu offerto poi un vermouth d'onore.

MANIAGO

«Il Divino fanciullo» al Sociale

Al nostro teatro Sociale la distinta compagnia Ribera, ha dato per due sere il dramma sacro: «Il Divino fanciullo». E' un fine lavoro che desta la più viva commozione per il modo meraviglioso con cui è interpretato dal piccolo Gesù (Traiano Ribera che a nove anni è già un artista perfetto), al tragico cieco Lazzaro, alla dolce Maria e alle soavi fanciulle Floriana e Luciana Ribera. Ottima la messa in scena, le visioni suggestive e tutto lo spettacolo merita il più alto elogio. Alla fine [illegible] gli artisti furono applauditissimi.

TARCENTO

Problemi edilizi insoluti

23. — Mentre il vecchio progetto di costruzione della sede tramviaria Tricesimo-Tarcento è in via di esecuzione, si sarebbe dovuto trarre profitto dell'occasione e risolvere la necessità della sistemazione razionale di quel dedalo di vicoli e vicoletti che formano il Borgo d'Amore.

Difatti, malgrado si dica che il progetto della tramvia Tricesimo - Tarcento comporti lo sventramento del Borgo d'Amore, in sostanza non si tratta che della formazione e della continuazione della strada d'allacciamento Molinis - Tarcento, attraverso il lato est del Borgo, lato ch'era costituito da un gruppo chiuso di fabbricati. E invece viene lasciato invariato quel labirinto di vicoletti la cui sistemazione non avrebbe dovuto lasciare indifferenti coloro cui competerebbe provvedere.

E se la sistemazione del vero Borgo non poteva venire compresa nel progetto della sede tramviaria non si doveva però tralasciare la soluzione in occasione degli impegni assunti e che non sono poi indissolubili, coi proprietari che ebbero demoliti i loro fabbricati.

Negli altri termini nella definizione particolare della ubicazione dei fabbricati da ricostruire in luogo di quelli demoliti, si doveva comprendere tutto il problema di sistemazione del borgo.

Malgrado tutto abbiamo ancora fiducia che l'importante problema venga risolto se non nella totalità, almeno nella parte in cui è ancora possibile risolverlo.

Alle ore 8.30 di stamane, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, cessava di vivere

GIOVANNI SIVILOTTI

marito e padre affettuoso, cittadino esemplare.

La mamma, la moglie, il figlio Giuliano, il fratello, le sorelle, i suoceri, la cognata, i cognati ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele, 26 ottobre 1926.